

AGRICOLTURA. Volo da Casablanca a Pescara

Raccolta del tabacco I primi stagionali arrivati dal Marocco

Ogni anno dal Nordafrica richiesti
4.900 operai specializzati

Luca Florin

Con un volo charter atterrato ieri a Pescara sono arrivati dal Marocco i primi stagionali nel Basso Veronese. Ieri sera, alcuni dei 142 operai sbarcati con il volo speciale è giunta a Bovolone nell'azienda di Alberto Mantovanelli, presidente dell'Organizzazione produttori italiani tabacco. «I braccianti del Marocco», dichiara Mantovanelli, «sono insostituibili per la tabacchicoltura in Veneto, oltre che per la raccolta delle principali produzioni del made in Italy agricolo, perché hanno elevata specializzazione e sanno lavorare in squadra».

L'arrivo di ieri è il risultato dell'azione di **Coldiretti** per aiutare le imprese che si sono trovate senza gli storici collaboratori quando il Marocco, per l'emergenza Covid, ha sospeso i collegamenti aerei con l'Italia. Grazie alla collaborazione fra l'associazione e l'ambasciata italiana in Marocco è stato organizzato un servizio di tamponi rapidi prima della partenza degli stagionali in aeroporto a Casablanca, per garantire il rispetto dell'ordinanza del ministero della Salute sugli arrivi.

Nel Veronese, c'è una richie-

sta annua di circa 4.900 operai agricoli marocchini, il 14% del totale dei lavoratori non italiani e formano la seconda comunità straniera più presente nel veronese, dopo quella rumena, il 35%.

Secondo **Coldiretti**, le campagne di raccolta nel Veronese necessitano ogni anno oltre 21mila operai dall'estero. «Operazioni come l'arrivo a Pescara rispondono a necessità pressanti», rimarca Daniele Salvagno, presidente di **Coldiretti** Verona e Veneto, sottolineando la necessità degli accordi bilaterali. «C'è però un'altra questione che incombe sulle aziende agricole veronesi». Un report diffuso da **Coldiretti**, evidenzia che senza il decreto flussi e la proroga dei permessi di soggiorno rischiano di mancare all'appello molti lavoratori in una fase delicata della stagione a causa sia delle limitazioni all'arrivo di manodopera straniera sia delle difficoltà burocratiche che impediscono l'uso di quella italiana. La situazione rischia di peggiorare se non saranno prorogati i permessi di soggiorno per gli stranieri presenti in Italia, in scadenza il 30 aprile. Problema che nel veronese interessa circa 3.600 operai. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

